

Viola e Maestri: la valutazione è doverosa

Meritocrazia, pressioni bipartisan. L'esponente di Progetto Trentino: il governatore eviti le scorciatoie

TRENTO La «buona scuola» deve amalgamarsi con la peculiarità del sistema trentino dell'istruzione e non essere recepita tout court. Sono d'accordo Lucia Maestri, consigliera di maggioranza, e Walter Viola, rappresentante dell'opposizione.

Da tempo il Pd ha avviato la discussione sulla riforma nazionale e presenterà le sue proposte al presidente-assessore Rossi con il quale il dialogo è già ben avviato. Su alcuni temi le posizioni si stanno delineando. «La valutazione dei docenti — afferma Maestri — è doverosa. È necessario fissare delle soglie di merito per garantire pari opportunità agli studenti ed evitare che la bontà del corpo docente sia affidata alla fortuna o

alla sfortuna, come molte famiglie oggi lamentano».

Altrettanto chiara sembra il punto di vista del Pd sul ruolo dei dirigenti scolastici. «La scuola — prosegue Maestri — ha bisogno di un leader educativo con compiti anche organizzativi e soprattutto che condivida la responsabilità delle scelte con il consiglio dell'istituzione e il collegio dei docenti. Non un capo che si impone in maniera assoluta, ma un primus inter pares, come peraltro prevede la riforma nazionale».

Di fronte alle perplessità di Bruno Dorigati (*Corriere del Trentino* di mercoledì), Maestri riconosce che sono finiti i tempi in cui il Pd aveva «la capacità di penetrare in forma organizzata nella



Consiglio
Walter Viola
(Progetto
Trentino) e Lucia
Maestri (Pd)

scuola», ma nel contempo assicura che «l'interlocuzione con insegnanti e famiglie è costante e costruttiva».

Più critico nei confronti di Rossi è Walter Viola (Progetto Trentino). «Mi sembra — sostiene il consigliere di minoranza — che spesso Rossi sia più attratto dalle scorciatoie anziché affrontare le questioni nella loro complessità. Per evitare che il sistema salti bisogna rivedere tutto e non solo qualche tassello. Serve un sano realismo e molta ragionevolezza per valutare bene l'impatto che la riforma nazionale può avere sulla scuola trentina. Ogni ministro ha proposto una sua riforma, ma gli esiti sono stati contraddittori». Fermamente convinto della necessità della valutazio-

ne dei docenti, Viola ritiene doveroso legare il merito al riscontro economico perché per troppo tempo «ha dominato lo scambio fra massima garanzia per tutti e basso stipendio. Finora non vi è stata alcuna valida forma di valutazione che va dunque individuata per valorizzare gli insegnanti meritevoli». Sul ruolo dei dirigenti scolastici Viola concorda sulla condivisione delle responsabilità con gli organi gestionali. «Alla scuola — commenta — non serve un monarca assoluto sul quale scaricare tutta la responsabilità delle scelte, ma un dirigente che sappia valorizzare in sinergia le risorse per qualificare l'autonomia».

P. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA